

## Famiglia



federica.bello@voce tempo.it

## Da ottobre «Chiamati all'amore» a Villarbasse per fidanzati

Un'équipe formata da sposi e sacerdote propone a partire da ottobre «Chiamati all'amore» un itinerario annuale per scoprire e approfondire il senso della chiamata all'amore nel matrimonio, in una prospettiva di fede. Gli incontri si svolgeranno a Villarbasse, presso la Parrocchia San Nazario Martire

(piazza delle Chiese 2). Un incontro al mese dalle 9 alle 16 nelle seguenti domeniche: 24 ottobre, 14 novembre, 12 dicembre, 16 gennaio, 12-13 febbraio (Esercizi spirituali), 27 febbraio, 20 marzo, 24 aprile, 8 maggio. Iscrizioni entro il 20 ottobre: tel: 011.5156327; e-mail: famiglia@diocesi.torino.it.



## A Lanzo il 25 letture animate

Sabato 25 settembre alle 10.30 presso la biblioteca civica di Lanzo si tiene «C'era una volta... la Torre dei libri racconta». Si tratta di letture animate per bimbi dai 3 ai 6 anni. Partecipazione gratuita su prenotazione: 0123.29331; email: biblioteca@comune.lanzatorinese.to.it



## Quale posto in classe?

XXV Domenica del tempo ordinario Mc. 9,30-37

Caro Gesù, è appena iniziata la scuola e in classe abbiamo già litigato. E sai perché? Per i posti che la maestra ci ha dato. Ognuno di noi voleva il posto vicino alla maestra. E così lei ha deciso che per adesso quel posto resta vuoto. Lo darà a turno a chi ne ha più bisogno. A Messa quando ho ascoltato che i tuoi discepoli «discutono in strada su chi è il più grande» ho pensato alla mia classe. Mi sono detto: sono come noi (oppure noi siamo come loro). Gesù non so perché vogliamo tutti sempre comandare, essere i primi o i più importanti. Gesù, aiutami a capire che «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti». Anche Tu sei Maestro, Gesù. Insegnaci a capire e a vivere come Tu ci hai detto. E aiuta anche la nostra maestra. Grazie, Gesù.

INAUGURAZIONE CON IL RETTOR MAGGIORE – I LABORATORI DELL'ISTITUTO SEMPRE PIÙ ALL'AVANGUARDIA

## Nuove aule per l'Agnelli

Ospite d'eccezione, sabato 11 settembre, per la ripresa di un anno scolastico in presenza così atteso, per l'Istituto Salesiano internazionale Edoardo Agnelli di corso Unione Sovietica 312: il Rettor Maggiore dei Salesiani don Ángel Fernández Artime, decimo successore di don Bosco. L'occasione, l'inaugurazione dei nuovi ambienti dell'Istituto Tecnico, iniziati il 24 maggio 2021 e completati in tempo record il 31 agosto 2021. Il direttore dell'Istituto don Claudio Belfiore, invitando (nel rispetto delle norme anticontagio) una rappresentanza di allievi, famiglie, corpo docente scuole, Cfp, parrocchia, oratorio, housing e autorità, ha sottolineato come la presenza del Rettore che ha tagliato il nastro e ha benedetto le nuove aule dell'Istituto Tecnico Tecnologico, frutto di un'innovativa riqualificazione edilizia e riorganizzazione didattica «sia un dono per tutta la comunità dell'Agnelli, da 80 anni punto di riferimento per Mirafiori Nord e un incoraggiamento a progettare il futuro dei giovani dopo un periodo così difficile per la scuola che ha patito le restri-



zioni della pandemia». Anche se qui l'attività didattica non si è mai fermata. E per fare in modo che tutti potessero partecipare anche virtualmente all'inaugurazione e alla Messa presieduta dal Rettore, tutto è stato trasmesso in diretta streaming sul canale youtube dell'Istituto Internazionale Edoardo Agnelli dove si può rivedere collegandosi al sito [www.agnelli.it](http://www.agnelli.it). L'inaugurazione dei nuovi laboratori di mecatronica, elettronica, informatica ed energia dell'Istituto Tecnico Tecnologico, tra le scuole da sempre più all'avanguardia della Penisola i cui allievi diplomati sono molto appetibili sul mercato

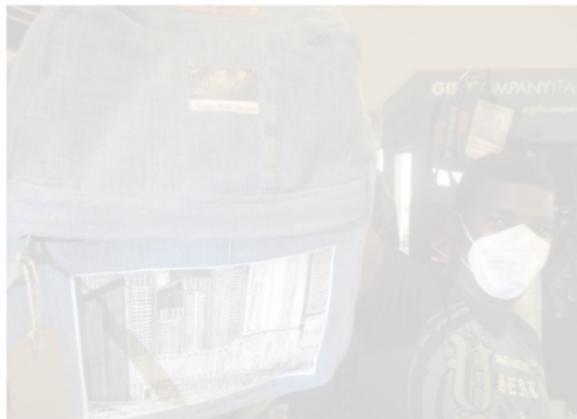
del lavoro, rientra nell'ambizioso progetto dell'Agnelli «Insieme costruiamo futuro». Obiettivo, preparare giovani sempre più attrezzati alle nuove sfide del mondo del lavoro in evoluzione continua: e la presenza del Rettor Maggiore e della Fondazione Agnelli, che ha contribuito al cantiere - è stato sottolineato all'inaugurazione - si ricollega idealmente a quanto avvenuto nel 1938, quando il senatore Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, e don Pietro Ricaldone, allora Rettor Maggiore dei Salesiani, posero la prima pietra, che fu l'inizio dell'Istituto Edoardo Agnelli. Allora come oggi il senso e

l'orizzonte verso cui ci si intende muovere è il medesimo: «Formare buoni cristiani e onesti cittadini», ha sottolineato don Ángel Fernández Artime, «così come ci ha insegnato don Bosco: li prepariamo ad essere ottimi operai, periti competenti, professionisti appassionati e innovativi. E perché questo sia vero e permanente, è importante che il cuore dei giovani, le loro mani, la loro intelligenza siano mossi dalla speranza, che non è illusione, non è semplice ottimismo, non vive di slogan e frasi ad effetto, ma si nutre di fiducia, di relazioni, di collaborazione, di sacrificio e di amicizia don Dio». «Noi crediamo nei giovani, crediamo nella scuola, crediamo negli studenti» ha concluso don Belfiore «E investiamo: in due anni abbiamo dato fondo alle nostre casse, riqualificando e migliorando le aule e i laboratori dell'Istituto Tecnico. Sono luoghi in cui i nostri studenti imparano, apprendono, sperimentano, vivono. E devono essere ambienti belli, sicuri, innovativi, che guardano al futuro. Questi giovani, segnati dalla pandemia, ma non ad essa sottmessi, meritano questi investimenti, hanno diritto di ricevere di più».

Marina LOMUNNO

## A Chieri con Scarto Matto le borse solidali di Gabriel

Avanzi industriali, creatività, inclusione e rete tra realtà sociali: con il progetto «Scarto Matto» a Chieri si cuciono e disegnano borse e accessori che rifiutano la cultura dello scarto. Djibril Twahilo, Gabriel per gli amici, è un ragazzo sorridente con in mano una penna nera e un righello: davanti a sé ha un foglio bianco che poco per volta si sta coprendo con il fittissimo panorama di una città densa di grattacieli. Appesi alle pareti della stanza e sparpagliati sul tavolo ci sono decine di altre città disegnate da questo singolare architetto con una cura meticolosa. Gabriel è uno dei ragazzi che frequenta il Punto Rete, il centro diurno per disabili del Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Chierese, un luogo dove i suoi disegni sono stati occasione di un progetto che intreccia diverse attività e servizi. «L'idea è nata quando una nostra responsabile è andata in pensione e abbiamo pensato di regalarle una borsa con la stampa di un disegno di Gabriel», ripercorre Tamara Dioguardi, educatrice



del Punto Rete «Caselli» di Chieri, «da lì è nata l'idea di una linea di borse e accessori decorate con stampe delle sue città bianche e nere, utilizzando le stoffe del progetto Scarto Matto». Si tratta di un altro progetto del Punto Rete, che ha nel recupero degli scarti la ragione d'essere: pellami, stoffa, carta e cartone, tessuto, legno, passamaneria e plastica hanno una seconda possibilità tra le mani dei ragazzi che frequentano il centro diurno. Il materiale arriva dagli scarti di aziende del territorio e al

Punto Rete viene sistemato e organizzato in un magazzino aperto al pubblico: chiunque può andare a prendere gratuitamente materiali per i propri hobby o per lavori in scuole e associazioni. Ecco dunque che la grande quantità di stoffa recuperata si presta perfettamente a diventare la base su cui cucire le stampe dei disegni di Gabriel, grazie al contributo di un altro luogo protagonista di questo progetto. È la sartoria sociale della cooperativa Nemo, a Poirino, dove

i sarti e le sartie provengono da percorsi di accoglienza per richiedenti asilo e sono impegnati a cucire ogni tipo di borse, zainetti e accessori con originali ibridazioni tra stoffe africane e jeans occidentali. Sono loro a cucire insieme i tessuti migliori recuperati da Scarto Matto con i disegni di Gabriel stampati su stoffa: il risultato è una piccola linea di shopper, zainetti e pochette. Per ora sono esposti nel negozio di casalinghi «Farina» di Poirino e l'offerta di chi le prende per un regalo originale va a sostenere i progetti del Punto Rete. «Quelle dei miei disegni sono città inclusive, il paese dell'amicizia», esclama il giovane artista illustrando le sue opere trasportate su stoffa, «è una città dell'amore!». Non a caso tra i grattacieli emergono poche parole in stampatello: amicizia, inclusione, amore. Nel bianco e nero dello scorcio urbano ci sono solo delle piccole macchiette rosse: guardandole bene sono piccoli cuori, è il sogno di una città in cui nulla e nessuno viene scartato.

Simone GARBERO

ASSOCIAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

## Un pasto al giorno il 25 e 26 settembre

Una tovaglietta abbellita da un disegno che trasforma il profilo del nostro mondo in quello di un grande tavolo con gente attorno. Un mondo di persone che condividono il pasto, un mondo ideale perché ogni giorno milioni di persone non possono permettersi una tavola imbandita. Ma non per questo bisogna rassegnarsi e con questo spirito l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII fondata da don Oreste Benzi propone anche quest'anno «Un pasto al giorno»: iniziativa di condivisione, fraternità, sensibilizzazione nei confronti di chi fatica, nelle strade, di chi è accolto nelle comunità, di chi non ha nessuno. Il 25 e 26 settembre i volontari dell'associazione saranno presenti in tante piazze e parrocchie d'Italia e offriranno la tovaglietta a chi vorrà offrire il contributo economico per il pasto di una persona. Il progetto che ha l'obiettivo di garantire 7,5 milioni di pasti a chi è in difficoltà «intende essere», spiegano



i volontari «una risposta forte e concreta alle difficoltà esplose in seguito alla pandemia nel segno del messaggio di Papa Francesco. Nella nostra diocesi i volontari saranno a Torino presso le parrocchie di La Visitazione e Beato Pier Giorgio Frassati, a Volpiano, Castiglione, Cambiano, Santena, Villastellone, Rivoli (i dettagli su [unpastoalgiorno.apg23.org](http://unpastoalgiorno.apg23.org)) dove si potranno conoscere le attività dell'associazione, sostenerle e prendere le tovagliette: «Metterle sulla propria tavola sarà come 'invitare' una persona in difficoltà», concludono, «perché ognuna di esse diventerà simbolicamente il suo posto a tavola nel segno di una solidarietà concreta che può aiutarci a ripartire insieme e al fianco di chi ne ha più bisogno».

Federica BELLO